

IL RACCONTO «Il mio compagno è brasiliano: discriminati». Il caso di Marta Raimondi

«Proiettata nella fascia massima»: una mamma italiana tra le "vittime"

Il regolamento del Comune continua a far discutere, stavolta nelle sue maglie una lodigiana che aveva aiutato il Coordinamento

di **Cristina Vercellone**

Lei è italiana e la bimba anche, eppure si è vista, all'improvviso, catapultata nella fascia massima del servizio mensa. Il suo compagno, infatti, è brasiliano. Nonostante per anni abbia usufruito delle agevolazioni tariffarie presentando il modello Isee, all'improvviso, si è trovata a dover pagare una cifra che non potrà mai pagare. Marta Raimondi, 43 anni, esponente del gruppo "Campo Marte social street", sempre in campo per le battaglie sociali, ironia della sorte, aveva anche aderito personalmente, nei giorni scorsi, alla raccolta

fondi, lanciata dal Coordinamento uguali doveri per aiutare i bambini stranieri costretti a mangiare il panino in mensa. Aveva firmato lettere ed era scesa in piazza perché fin da subito aveva pensato che il nuovo regolamento del Comune fosse «discriminatorio». Lei, che ha aiutato, si è trovata all'improvviso a dover essere a sua volta aiutata. La storia, che potrebbe essere benissimo scambiata per una pièce di Alfred Jarry o Samuel Beckett, è legata all'introduzione del nuovo regolamento comunale che prevede l'obbligo, da parte delle famiglie extracomunitarie, di presentare documenti patrimoniali in arrivo dai loro paesi, a differenza delle famiglie italiane per le quali è sufficiente l'isee. «Mia figlia racconta delusa la mamma - ha 4 anni e mezzo. Dopo 3 anni di nido e uno di materna mi sono presentata oggi (ieri, ndr) in Comune per regola-



Un momento della manifestazione

mentare la mia posizione, in quanto è cambiata la ditta che ha in appalto la mensa. Ho appreso solo in questa sede che ero stata spostata in tariffa massima perché non avevo ancora portato il nuovo Isee. Ok, ma la sorpresa maggiore è stata quando ho consegnato il solito modello. "Questo - mi hanno detto - indicando il nome del mio compagno - è straniero?". "Sì".

«Deve presentare questi documenti sul patrimonio all'estero, tradotti e vidimati per ottenere lo sconto. Sono rimasta basita. È vero che ho peccato di leggerezza, ma il papà della bambina è in Italia dal 2007 e da agosto del 2017 aspetta la cittadinanza italiana. Ci vogliono due anni per ottenerla. Se il mio compagno fosse ricco tornerebbe nel suo paese e io con lui. Sono d'accordo che l'evasione vada combattuta, ma non in questa maniera e poi va combattuta l'evasione di tutti». Mamma Raimondi ha deciso che non pagherà. «La differenza è di 50 centesimi - dice -, ma messi insieme giorno dopo giorno sono soldi. Andrò anch'io dal comitato: mi aiuteranno a pagare la differenza tra la tassa massima e il mio Isee. Questo regolamento è ingiusto. Io aborro tutte le distinzioni, per me non ci sono italiani o stranieri, siamo tutti cittadini del mondo». ■

SABATO Flash mob



Alcuni dei promotori dell'evento

Tutti in piazza con il mestolo per dire no al caso-mense

Tutti a tavola. Con pentoloni e mestolo in mano. Piazza della Vittoria si trasformerà in una maxi mensa scolastica, piena di gente. L'appuntamento è sabato 17 novembre, a partire dalle 10. La cittadinanza è invitata a presentarsi in piazza, per una performance collettiva diretta da Vittorio Vaccaro e promossa dal Coordinamento uguali doveri. L'iniziativa rientra all'interno delle manifestazioni già svolte e in programma per contestare il regolamento comunale sulle agevolazioni delle tariffe scolastiche e che vede per gli extracomunitari, a differenza che per gli italiani, l'obbligo di presentare dei documenti che certifichino l'assenza di un patrimonio all'estero. Il provvedimento ha scatenato una serie di reazioni avverse con la discesa in campo persino della stampa estera e del New York Times. I bambini dei genitori poveri si sono visti esclusi dalla mensa, chiusi in un'aula con il panino in mano. Il coordinamento, dopo presidi, manifestazioni e raccolte fondi, ora è passato al flash mob. «Le persone - spiegano per il coordinamento Valentina Tronconi, Latifa Gabsi, Silvana Cesani, Machoudah, Francesco Milanese, Manuel Santillan e Giovanni Bettinaldi - si presenteranno con pentolone, mestolo e una stuoia per sedersi in terra. Ai momenti di frastuono seguiranno momenti musicali, di silenzio e testimonianze. Sarà scattata anche una foto che poi diventerà la foto simbolo dell'iniziativa. L'obiettivo è cancellare il regolamento. Siamo reduci dall'incontro con Moni Ovadia e Gad Lerner che ha radunato al Verri 500 persone e dalla manifestazione contro il decreto Salvini che ne ha coinvolte 50mila». «Questa lotta - dice Gabsi - è una lotta di tutti, non solo degli stranieri. Le prime vittime sono i bambini». «Vogliamo far capire alla sindaca - aggiunge Santillan - che noi non vogliamo i servizi gratis, ma uguali diritti per tutti». «Speriamo - dice Milanese - che il rumore delle pentole arrivi al Broletto più di quanto non siano arrivati gli atti». «Invitiamo la sindaca a partecipare - aggiunge Machoudah -, visto che non si è mai presentata. La invitiamo a far sentire che c'è. I bambini vogliono essere ascoltati». L'invito a partecipare sabato, sarà lanciato in rete, attraverso dei video, anche da Ovadia, Lella Costa e chef Rubio. ■

SALUTE Consegnato alla Sporting Lodi grazie al progetto "Cuore in Comune", c'è anche una app

Secondo defibrillatore alla Faustina

È stato consegnato con una cerimonia alla Faustina il secondo defibrillatore al servizio dell'impianto natatorio più grande del Lodigiano. Si tratta di un'importante tappa per il progetto Cuore in Comune dell'editore Armando Curcio, con la partecipazione del Broletto e di numerosi sponsor locali. Il direttore Igor Piovesan ha deciso di collocarlo all'ingresso. Pubblicato anche un libro sul primo soccorso distribuito alle scuole, e c'è anche una app sui defibrillatori. ■



La cerimonia di consegna del defibrillatore, l'affluenza media di utenti alla Faustina è indicata in mille persone

PIAZZALE 3 AGOSTO

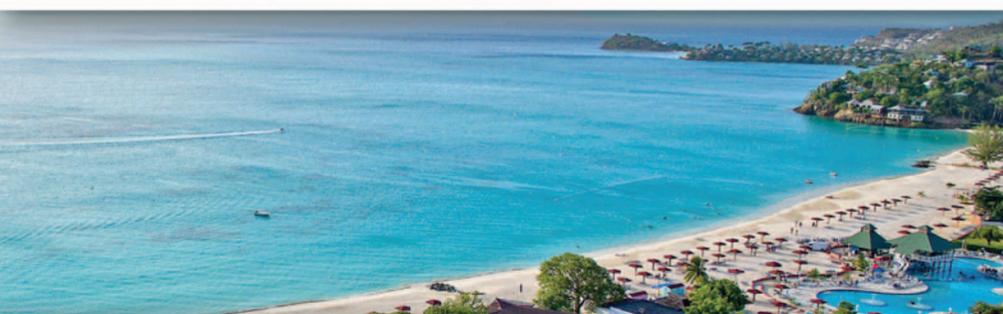
Pedoni fermano un'auto senza freno a mano

Incidente evitato dalla prontezza di riflessi di due pedoni ieri poco prima delle 20 in piazzale Tre Agosto: una vettura Renault Koleos seminuova parcheggiata senza freni a mano ha cominciato a spostarsi all'improvviso verso la discesa che conduce in viale Milano mentre stava passando, a piedi, un avvocato. Mentre il veicolo, senza occupanti, stava per prendere velocità, un ragazzo si è avvicinato ed è riuscito a rallentarlo appoggiandosi al cofano. Nel frattempo l'avvocato ha recuperato un paio di contenitori per la raccolta del vetro, esposti davanti a un condominio, e li ha posizionati sotto le ruote. Altri due passanti hanno quindi allertato le forze dell'ordine e i carabinieri sono intervenuti per rintracciare il proprietario, che rischia anche una multa. ■

IREOSUR
Gruppo Viaggi della Turismo
MILANO E FIRENZE

Viale Agnelli 24, Lodi
tel. 0371 421424 - www.ireosurviaggi.com

APERTO ANCHE SABATO MATTINA



Prenota la tua vacanza al caldo entro il 30 novembre nei villaggi Veraclub

ANTIGUA NOVITÀ 2018/2019

Offerta valida anche per:
Giamaica - Cuba - Messico - Maldive
Oceano Indiano - Zanzibar - Kenya
Mar Rosso - Marsa Alam - Sharm El Sheikh

Veratour

Sconti fino a 100 € a camera